

# COSTRUIRE BENE COMUNE

## Bilancio Sociale 2020



*Paidòs Onlus*

**Cooperativa Sociale a r. l.**

Via G. Bruno, 3 - Lucera (FG)

Telefono/Fax 0881/530 083

www.paidos.it info@paidos.it

**Carissime e carissimi,**

nel volume che tenete tra le mani e che vi invito a sfogliare e a leggere abbiamo provato a raccogliere un anno di vita della Cooperativa Paidòs.

È stato un lavoro particolarmente impegnativo, perché abbiamo dovuto volgere lo sguardo e l'attenzione all'anno passato dalla prospettiva inedita e sconvolgente di questo periodo: abbiamo lavorato alla redazione di queste pagine durante la pandemia e la situazione emergenziale che ne è conseguita.

Anche in questo passaggio così delicato e faticoso, la Cooperativa - a tutti i livelli - si sta impegnando nel tentativo di dare continuità alle scelte culturali, politiche e imprenditoriali sulle quali avevamo da poco avuto occasione di ripensare insieme.

Nel 2020 abbiamo festeggiato il nostro 30° Anniversario di Accoglienza Murialdo Lucera e, dopo un percorso interno di riflessione e di partecipazione con i Soci, abbiamo preso slancio dalla consapevolezza della preziosità delle esperienze e delle scelte del passato per pensare al futuro.

“Nuovo mutualismo, ipermutualismo, capitale sociale, economia circolare, bene comune, misurazione dell'impatto sociale sono solo alcuni degli ingredienti che fermentano sotto i nostri occhi e tra le nostre mani di operatori sociali, di operatori e di cittadini. Quali sono gli approdi possibili? Qual è la natura delle trasformazioni che stiamo vivendo? Come le comprendiamo? Se e come le accogliamo?”.

Anche a partire da questi interrogativi la Cooperativa ha avviato un percorso profondo di rinnovamento e di evoluzione, che trova un'occasione di espressione anche nella situazione attuale.

Inserisco in questa cornice le fatiche e le criticità relative all'esito dell'esercizio 2020: riconosciamo e denunciando da tempo le logiche di marginalizzazione del lavoro sociale, ci confermiamo pronti a interpretare il nostro ruolo sia sul piano culturale sia sul piano imprenditoriale sia sul piano politico.

Oggi siamo ancor più consapevoli che davanti a noi ci sono molti rischi: quelli legati alla salute, l'acuirsi delle fragilità e delle insicurezze in un sistema già saturo di disuguaglianze e ingiustizie, i contraccolpi alla sostenibilità e alle possibilità programmatiche, le derive parcellizzanti e frammentanti.

Insieme possiamo e desideriamo guardare al presente e al futuro con la consapevolezza che c'è del lavoro da fare, che sappiamo farlo e che siamo pronti a farlo.

Possiamo e desideriamo tornare all'essenzialità di una scelta politica che è “sortirne insieme”.

Ritengo doveroso, in chiusura, ripetere il mio ringraziamento e quello dell'intero Consiglio di Amministrazione a ciascun socio e a ciascun lavoratore: grazie di esserci!

Marco Di Sabato  
Il Presidente

## Nota metodologica

Il Bilancio sociale è l'esito di un processo con il quale la Cooperativa rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse, in modo da consentire ai diversi interlocutori di conoscere e formulare una valutazione consapevole su come interpreta e realizza la sua missione sociale.

L'obiettivo del Bilancio sociale è, dunque, di misurare e comunicare il senso e il valore del lavoro svolto per rinforzare il dialogo e la relazione di fiducia con i diversi stakeholder.

La Paidòs ha avviato nel 2020 un percorso di upgrade del Bilancio sociale che ha già permesso di introdurre alcune importanti novità, in particolare:

- rappresentazione più chiara del perimetro di azione della Cooperativa, con la conseguente ridefinizione della struttura di rendicontazione per ambiti di intervento articolati in base ai destinatari di attività e servizi
- primo collegamento tra ambiti di intervento e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 ONU
- revisione della sezione Obiettivi, attività e risultati in chiave di leggibilità e in una logica di progressivo allineamento alla nuova struttura di rendicontazione per destinatari
- apertura delle diverse sezioni con "numeri chiave" e "risultati in evidenza" per dare maggiore risalto ai risultati più significativi emersi dal percorso di rendicontazione
- progressivo allineamento dell'indice e delle informazioni presentate nel documento alle nuove Linee guida ministeriali per la redazione del Bilancio sociale degli ETS.

Il percorso proseguirà con un Laboratorio di accountability per consolidare le competenze di performance management della Cooperativa, coinvolgere tutti i livelli di responsabilità interni nella riprogettazione del processo di rendicontazione e definire il set di KPI - Key Performance Indicator – necessari ad alimentare il Bilancio sociale, in linea con le Linee guida ministeriali e in connessione con l'Agenda 2030 ONU.

## **Rendersi conto per rendere conto**

Il percorso è stato sviluppato secondo il metodo Rendersi conto per rendere conto.

Questo metodo supporta una rendicontazione rigorosa e credibile e produce cambiamenti durevoli sia sulla dimensione strategico-gestionale sia su quella comunicativa e partecipativa.

Il **rendersi conto** attiva un'analisi interna volta a esplicitare la visione, gli obiettivi strategici e il funzionamento dell'organizzazione, con la verifica puntuale degli interventi e delle azioni realizzate, delle risorse allocate e dei risultati ed effetti ottenuti.

Questa fase produce diversi benefici sull'organizzazione:

- rinforzo dei sistemi di performance management con particolare riguardo alla misurazione degli effetti e degli impatti
- condivisione di strategie, policy e sistemi di misurazione in modo da aumentare la consapevolezza dei diversi livelli di responsabilità interni
- chiara connessione tra le attività dei singoli e gli obiettivi generali dell'organizzazione, promuovendo responsabilità, cultura del dato e attenzione alla produzione di valore (social impact)

Il **rendere conto** – esito del rendersi conto – alimenta processi e strumenti di rendicontazione e comunicazione:

- trasparenti, credibili e verificabili
- solidi e rigorosi da un punto di vista metodologico
- in grado di restituire una misurazione non solo dell'efficacia gestionale (risorse e risultati) ma soprattutto dell'efficacia sociale (effetti e impatti) esplicitando il senso e il valore del lavoro svolto

Il periodo di riferimento della rendicontazione è l'anno 2020, dal 1 gennaio al 31 dicembre, che coincide con il periodo del Bilancio d'esercizio.

Il Bilancio sociale assieme al Bilancio d'esercizio completo di Nota integrativa e Relazione di Gestione, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, distribuito ai partecipanti all'Assemblea dei Soci che lo approva e depositato al Registro Imprese presso la CCIAA di Milano.

Il documento è scaricabile dal sito Internet della Cooperativa [www.paidos.it](http://www.paidos.it)

Il presente documento contiene: Bilancio sociale, Bilancio civilistico comprensivo di Nota integrativa, Relazione di Gestione, Relazione dei Sindaci e Relazione della Società di revisione.

In particolare la Relazione di Gestione, conforme all'art. 2428 c.c. evidenzia ai sensi di quanto prescritto dagli art. 245 e seguenti C.c. e dall'art. 2 legge 59/1992 che la Cooperativa persegue gli scopi statutari in conformità con il principio mutualistico, sia

svolgendo attività sociali, psicologiche ed educative che, in conformità con la legge 381/91, hanno l'obiettivo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, sia procurando occasioni di lavoro ai soci.

La Relazione di Gestione pertanto contiene gli elementi e le informazioni atte a motivare il risultato dell'impresa sia sotto il profilo del raggiungimento dello scopo mutualistico, sia dal punto di vista economico esplicitando non solo le azioni già attuate ma anche le strategie da attuare in una logica di miglioramento continuo.

# **SOMMARIO**

## **IDENTITA'**

La missione

I nostri valori

Come nasce il lavoro educativo

Famiglie fragili e povertà educativa

Sistema educativo, diritto allo studio e dispersione scolastica

Politiche giovanili

Parità di genere

Agenda 2030 ONU

Gli ambiti di attività

Il sistema di gestione della qualità

Partecipazione a reti e tavoli

Stakeholder

Committenti

## **STRUTTURA DI GOVERNO E AMMINISTRAZIONE**

I soci

Sistema di governo

## **LE PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE**

Struttura organizzativa

Analisi del personale

Formazione interna

Formazione esterna

## **ATTIVITA'**

Ambiti di intervento

Comunicazione

Volontariato

## **SITUAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA**

Patrimonio

Ricavi- Costi

## **ALLEGATI**

## LA MISSIONE

*Custodiamo i diritti, costruiamo cittadinanza.  
Accogliamo storie, nutriamo legami.*



La Paidòs Cooperativa Sociale nasce nel | **2000** | con l'obiettivo di favorire e promuovere diritti, sostenere e rispettare ogni singolo progetto di vita, favorire l'integrazione sociale e lavorativa delle persone più fragili.

I nostri lavoratori esprimono il patrimonio socio-educativo che la Cooperativa ha costruito nei suoi 21 anni di attività.

Educatori, psicologi, assistenti

sociali: noi ci siamo, ma senza prendere il posto di nessuno; accompagniamo e non è semplice dire chi è che fa strada.

Essere cooperativa e impresa sociale è di per sé un valore che si esprime attraverso il lavoro comune, il confronto, la mutualità, la solidarietà e la partecipazione democratica.

## I NOSTRI VALORI

Coerentemente con i principi e i valori della nostra Carta Etica, ci impegnamo a:

- promuovere **responsabilità diffusa e partecipazione reale** per il sostegno e l'implementazione della cultura della solidarietà sociale, aperta e competente
- sostenere **trasparenza** di ogni nostra azione e rigore nella gestione delle risorse umane ed economiche disponibili
- costruire una buona organizzazione di impresa capace di perseguire la **valorizzazione individuale e professionale dei soci**, attraverso la diversificata definizione di progetti di Cooperativa, di area territoriale e tematica, di comunità
- sostenere **legalità** e coerenza rispettando norme giuridiche, contrattuali, previdenziali e assicurative e garantendo il rispetto del **valore della mutualità** attraverso l'applicazione corretta dei contratti di lavoro e l'attuazione attenta delle normative per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- sostenere e garantire la **qualità del lavoro e dei progetti** attraverso l'attenta predisposizione di **processi formativi permanenti e di supervisione strutturata**



- concretizzare la scelta culturale e politica di **“soggetto della comunità locale”** attraverso un attento e competente lavoro nei contesti locali in cui siamo presenti e una costante interazione con le altre realtà e istituzioni pubbliche o private del territorio
- promuovere e sostenere l’esercizio del **diritto di cittadinanza attiva per tutti**
- **costruire e sostenere la cultura della vita, della pace e della giustizia, della non violenza, del rispetto di ogni identità** culturale, politica, religiosa senza alcuna discriminazione
- costruire e **praticare un’accoglienza sempre rispettosa** delle persone accolte e delle loro storie, capace di prendersi cura della globalità di ogni persona e di promuovere una pedagogia capace di ri-significare il quotidiano attraverso la relazione educativa calda, affettiva, rispettosa della crescita, capace di favorire lo sviluppo di ogni identità e di promuovere autonomia
- **educare sempre alla responsabilità e alla libertà.**

## COME NASCE IL LAVORO EDUCATIVO, PARTIRE DAI BISOGNI



### I minorenni fuori dalla propria famiglia d’origine

Secondo la rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e delle Province Autonome al 31/12/2017 i minorenni fuori dalla propria famiglia d’origine erano complessivamente 27.111 di cui 14.219 in affido familiare e 12.892 in comunità educativa o familiare, un leggero incremento quindi rispetto alla rilevazione del 2016. La percentuale di allontanamenti resta comunque molto

inferiore agli altri Stati europei comparabili con l’Italia.

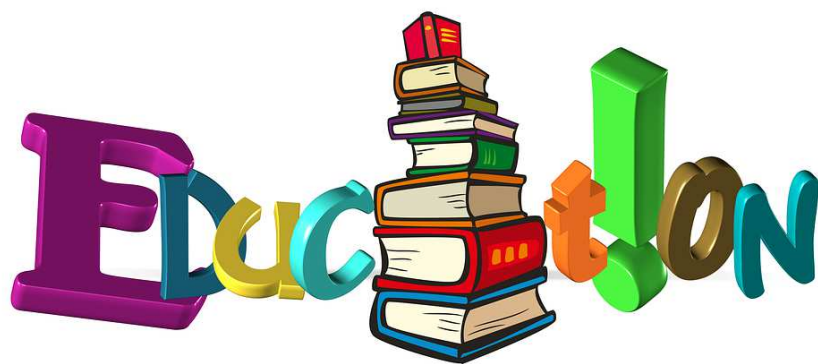
La fascia di età dei minorenni accolti nelle comunità residenziali vede un'alta presenza di adolescenti (tra i 14-17 anni sono il 70%), che sommata ai preadolescenti raggiunge il 85% nella fascia 11-17.

I dati confermano che la risorsa dell'affido familiare è prevalentemente di tipo giudiziario (pari al 75% degli affidi), il che significa che si tratta di affidi spesso "riparativi", in situazioni complesse, attuati con provvedimento del Tribunale per i Minorenni o affidi di lunga durata (giudiziali dopo i primi due anni).

La risorsa dell'affido familiare è ancora scarsamente offerta a favore di minorenni migranti soli, di cui solo 500 su 18.303 sono in affido, il 2,7% dei minorenni presenti al 31/12/2017. Si segnala invece una massiccia presenza dei minorenni migranti soli nel sistema dell'accoglienza residenziale (SPRAR minori, ora SIPROIMI, e comunità educative).

Tali dati, seppur riportati sinteticamente, indicano la cornice di riferimento in cui collocare le progettualità della nostra Cooperativa e suggeriscono l'opportunità di implementare il sostegno al lavoro professionale di accoglienza di preadolescenti e adolescenti anche attraverso forme di potenziamento dell'offerta residenziale, capace di coniugare l'intervento pedagogico con interventi specialisti (in particolare psicologico); così come indicano l'opportunità di incrementare le risorse e i servizi a sostegno dei percorsi di avvio all'autonomia e di avvio al lavoro. Emerge anche la necessità di implementare i progetti di affido familiare a favore di minorenni migranti soli attraverso forme di affido specifico peraltro già avviate dalla nostra Cooperativa.

## Famiglie fragili e povertà educativa



È innanzitutto utile ricordare cosa si intende per povertà educativa:

**Un minore è soggetto a povertà educativa quando il suo diritto ad apprendere, formarsi, sviluppare capacità e competenze, coltivare le proprie aspirazioni e talenti è privato o compromesso. Non si tratta quindi di una lesione del solo diritto allo studio, ma della mancanza di opportunità**

**educative a tutto campo: da quelle connesse con la fruizione culturale al diritto al gioco e alle attività sportive.**

Trattandosi di un fenomeno complesso, non è semplice darne una misurazione sintetica. La povertà educativa riguarda diverse dimensioni che devono essere tenute in relazione tra loro: opportunità culturali, scolastiche, relazionali, sociali e di attività formative. Alcuni dati però possono aiutarci a contestualizzare. In Italia il 12,5% dei minori di 18 anni si trova in povertà assoluta, oltre 1,2 milioni di giovani vive in una famiglia che non può permettersi le spese minime per condurre uno stile di vita accettabile. Di questi, mezzo milione abita nel Mezzogiorno. Un disagio economico che spesso si traduce in divario educativo. I dati mostrano che povertà economica e povertà educativa si alimentano a vicenda, perché la carenza di mezzi culturali e di reti sociali riduce anche le opportunità occupazionali. Allo stesso tempo, le ristrettezze economiche limitano l'accesso alle risorse culturali ed educative, costituendo un limite oggettivo per i bambini e i ragazzi che provengono da famiglie svantaggiate.

Tenuto conto della data di predisposizione di questo bilancio sociale (maggio 2021) è necessario evidenziare che la povertà educativa sarà connessa inevitabilmente con la situazione di crisi economica derivante dalla pandemia da COVID19: quasi 1 genitore su 7 (14,8%), tra quelli con una situazione socio-economica più fragile, ha perso il lavoro definitivamente e oltre la metà lo ha perso temporaneamente, mentre più di 6 su 10 stanno facendo i conti con una riduzione temporanea dello stipendio, al punto che rispetto alla situazione precedente al lockdown la percentuale di nuclei familiari in condizione di vulnerabilità socio-economica che beneficia di aiuti statali è quasi raddoppiata, passando dal 18,6% al 32,3%.

I dati sopra riportati, seppur parziali e meritevoli di ulteriori approfondimenti, indicano indubbiamente la necessità di individuare politiche, strategie e azioni orientate a favorire processi di pari opportunità per tutti, famiglie, bambini e ragazzi al fine di rendere esigibile il diritto all'attuazione del proprio progetto di vita e al futuro contrastando ogni forma di discriminazione, così come previsto dalla CRC (The United Nations Convention on the Rights of the Child), ratificata in Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991.

La struttura delle famiglie si è inoltre profondamente trasformata negli ultimi 20 anni.

L'Italia si conferma un Paese a demografia debole: le nascite sono in diminuzione e la percentuale della popolazione minorenni è del 16,6% e quella dei minorenni 0-14 anni è del 13,8% mentre gli ultrasessantacinquenni sono il 21,7% del totale, per cui vi sono 157,7 ultrasessantacinquenni ogni 100 minorenni di 0-14.

Questi conclamati squilibri tra generazioni certificano la rarefazione e la perdita di peso demografico dei più giovani cittadini, che implicano non trascurabili rischi sulla capacità di tenuta e di crescita del sistema Paese, sull'equità del sistema di welfare, sulle opportunità di sviluppo e crescita armoniosa di bambini e adolescenti in un contesto di vita marcatamente adulto – in cui si cresce e ci si confronta sempre meno con fratelli, cugini, pari età, e in cui lo spazio condiviso con i coetanei è sempre più circoscritto in orari e luoghi prestabiliti. In contemporanea al persistere della bassa fecondità, il costante aumento della speranza di vita (80,6 anni per i maschi e 85,4 anni per le femmine) ha comportato uno squilibrio strutturale tra generazioni, con un sostanziale rovesciamento della piramide delle età che evidenzia il progressivo invecchiamento della

popolazione italiana in tutte le regioni senza sostanziali differenze. I bambini e gli adolescenti italiani vivono quindi in famiglie che attraversano grandi trasformazioni. In quarant'anni la popolazione è cresciuta del 10,4% mentre il numero delle famiglie del 47,7%<sup>9</sup>. Nel lievitare della famiglia italiana è insita una profonda trasformazione del suo profilo e della sua composizione. La trasformazione è contraddistinta da processi di nuclearizzazione – ossia un progressivo ridursi delle forme familiari estese e plurinucleari –, di denuclearizzazione – ovvero il venir meno dello stesso nucleo, laddove si vive soli – e di polverizzazione – all'aumento del numero di famiglie corrisponde una drastica diminuzione del numero medio di componenti della famiglia attualmente attestato sul valore di 2,5: erano 3 agli inizi degli anni Novanta. La crisi che aveva investito il sistema familiare allargato investe ora il modello di famiglia ristretto, modificando profondamente i legami tra individui e richiedendo alla comunità di fare da "cuscinetto" nelle situazioni di crisi.

In tale contesto si inquadrano le scelte operate dalla nostra Cooperativa di voler progettare e attivare servizi per la Prima Infanzia, i Centri per la Famiglia, i Centri di Aggregazione Giovanile e di operare attivamente per promuovere – insieme agli altri soggetti della comunità locale – cittadinanza attiva, in particolare giovanile e coesione sociale nei contesti in cui siamo presenti

## **Sistema educativo, diritto allo studio e dispersione scolastica**



Il mondo scuola è un universo complesso e variegato, che nell'azione della nostra Cooperativa incrocia il tema fondamentale del diritto allo studio, sia in termini di inclusione di bambini e ragazzi diversamente abili e con bisogni speciali, sia in termini di condizioni che favoriscano i percorsi scolastici individuali e prevengano il drop-out.

ISTAT (a.s. 2018-2019) conferma l'aumento del numero di alunni con disabilità (+10 mila) che frequentano le scuole italiane (3,3% del totale degli iscritti), resta però scarsa l'accessibilità per gli alunni con disabilità motoria, garantita soltanto dal 34% delle scuole, e particolarmente critica la disponibilità di ausili per gli alunni con disabilità sensoriale (il 2% delle scuole). Una scuola su quattro risulta priva di postazioni informatiche adattate alle esigenze degli alunni con disabilità.

Il rapporto alunno-insegnante per il sostegno è migliore delle previsioni di legge, ma è carente la formazione: 1 insegnante su 3 è selezionato dalle liste curricolari e solo al 59% di loro è garantita la continuità didattica.

Le figure educative che ISTAT classifica come “assistenti all’autonomia” e gli assistenti alla comunicazione sono poco meno di 54 mila (19 per 100 alunni con disabilità). E sottolinea che la presenza e la competenza specialistica può “migliorare molto la qualità dell’azione formativa facilitando la comunicazione dello studente con disabilità e stimolando lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni della sua autonomia”. A livello nazionale il rapporto alunno-assistente è pari a 4,8; nel Mezzogiorno cresce a 5,8 con punte massime in Campania e in Molise, dove supera rispettivamente la soglia di 14 e 13 alunni per ogni assistente. La presenza di assistenti aumenta nelle regioni del Centro e del Nord (4,4) raggiungendo i livelli più alti nella Provincia Autonoma di Trento e nelle Marche, con un rapporto che non supera la soglia di 3 alunni per assistente.

La dispersione scolastica è un problema sociale anche in Italia, seppur con punte diversificate a livello regionale e rappresenta una “questione sociale” importante in riferimento ai ragazzi che interrompono precocemente la loro formazione scolastica ed educativa e si apprestano ad affrontare la vita adulta con competenze di base insufficienti per muoversi autonomamente e consapevolmente nella società.

Il tasso di dispersione si determina misurando la quota degli ELET, (Early Leavers from Education and Training), cioè di ragazzi tra i 18 e i 24 anni che conseguono al più il titolo di scuola secondaria di primo grado o una qualifica di durata non superiore ai 2 anni (dispersione esplicita). Grazie agli interventi di contrasto mirati il fenomeno si è ridotto. Tuttavia, in Italia la quota degli ELET, secondo i dati EUROSTAT 2019, si attesta nel 2018 ancora al 14,5% della popolazione scolastica (obiettivo dell’Europa è avere un tasso ELET inferiore al 10%). Il dato sugli ELET non riesce però a dare l’esatta dimensione del problema della dispersione scolastica. Alla dispersione esplicita (misurata dal tasso ELET) sfuggono gli studenti che conseguono un titolo di scuola secondaria di secondo grado, ma senza aver raggiunto i traguardi minimi di competenze previsti per il loro percorso di studio (dispersione implicita).

La dispersione scolastica implicita è dunque molto più difficile da identificare, ma è un problema importante al pari della dispersione esplicita. Questi ragazzi non sono classificati come early leavers e, di conseguenza, molto difficilmente possono godere di azioni di supporto per aumentare il proprio livello di competenze. Costituiscono quindi quella quota di allievi che alimenta il preoccupante fenomeno della dispersione implicita o nascosta. Stabilire la quota di dispersi impliciti non è semplice, ma dal 2019 le prove INVALSI – seppur nella loro parzialità – possono quantificare gli studenti che non raggiungono il livello di competenze minimo previsto.

Tenuto conto di quanto sopra quindi, la dispersione scolastica totale – sommando i dati della dispersione esplicita e implicita – supera il 20% a livello nazionale.

Riuscire a misurare il fenomeno complessivo della dispersione offre alla scuola, agli operatori sociali, alle comunità locali e ai decisori politici informazioni essenziali per prefigurare interventi di accompagnamento e cura dei ragazzi e delle ragazze che vivono in situazioni di fragilità e vulnerabilità al fine di far fronte e ridurre il disagio determinato

dall'insuccesso scolastico e individuare adeguate strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico e quindi della dispersione scolastica.

È infine importante sottolineare come anche l'accesso ai servizi per la Prima Infanzia sia cruciale nel prevenire precocemente forme di disuguaglianza ed esclusione, tanto del bambino, quanto dei genitori. Nell'anno scolastico 2017-2018 sono attivi sul territorio nazionale 13.145 servizi educativi per la Prima Infanzia. I posti disponibili – di cui il 51% pubblici – coprono il 24,7% dei potenziali utenti, bambini con meno di 3 anni. Tale dotazione, pur in lieve aumento, è ancora sotto il parametro del 33% fissato nel 2002 dalla UE per il 2010. L'eterogeneità sul territorio è molto ampia: in Valle d'Aosta hanno un posto disponibile nei servizi educativi 47 bambini su 100, in Campania meno di 9. L'offerta di posti si compone per l'80% di asili nido tradizionali, per il 2% di nidi aziendali e per il 10% di "sezioni primavera" dedicate ai bambini di 24-36 mesi. Il rimanente 8% è nei servizi integrativi.

Dal punto di vista dei costi sostenuti dalle famiglie, i servizi educativi per la Prima Infanzia hanno un impatto significativo: nel 2018 circa 348.200 famiglie dichiarano di aver avuto spese per asili nido pubblici o privati nel corso degli ultimi 12 mesi, per un ammontare di quasi 624 milioni di euro. Il carico medio che deve sostenere una famiglia per il servizio di asilo nido, pari a 1.570 euro nel 2015, sale a 1.996 euro del 2017.

I vincoli economici spiegano una parte non trascurabile della mancata iscrizione all'asilo nido dei bambini: nel 2018 sono il 12,4% i genitori di bambini di 0-2 anni non iscritti al nido che dichiarano di non averlo fatto perché i costi sono eccessivi.

Questa situazione ha evidenti ripercussioni non solo sui tassi di occupazione (in particolar modo quella femminile) ma anche sulla qualità del tempo e degli stimoli che le famiglie possono fornire ai più piccoli per garantire loro una crescita armonica ed equilibrata. Dove non delegata completamente alla mamma, la cura del più piccolo viene infatti affidata ai nonni, sempre più anziani e meno in grado di assolvere al compito.

In tale contesto si inquadrano le scelte, i servizi e i progetti della nostra Cooperativa quali in particolare gli interventi di educativa scolastica, i doposcuola, i progetti di prevenzione e consulenza pedagogica nelle scuole, i servizi dedicati ai disturbi specifici dell'apprendimento.

## Politiche giovanili



Di questo ampio argomento, che in parte si intreccia con alcuni altri trattati, prenderemo qui in considerazione solo l'aspetto relativo alla dimensione lavorativa.

A partire dalla crisi economica del 2008 i tassi di disoccupazione generale sono cresciuti dal 6,7% al 12,7% del 2014, per calare fino al 9,8% del 2019. Durante il primo trimestre del 2014 il tasso di

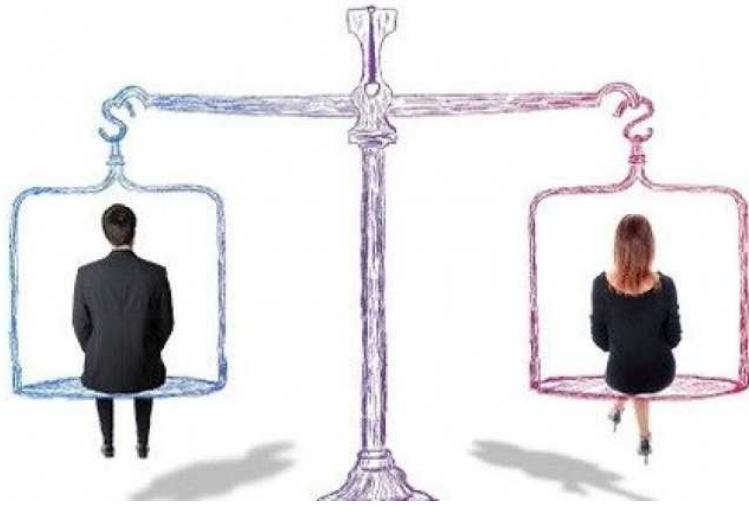
disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha avuto un picco del 46,2%, nel 2019 rimane ancora alto il tasso di disoccupazione giovanile (25,7%).

Secondo i dati, riferiti al 2018, in Italia i giovani inattivi (NEET) nella fascia d'età 15-29 anni sono pari a 2.116.000, rappresentando il 23,4% del totale dei giovani della stessa età presenti sul territorio. Nel 2019 il tasso di occupazione femminile nella fascia 15-64 anni è stato pari al 49,8% contro il 67,7% degli uomini.

Il fenomeno dei NEET (Not (engaged) in Education, Employment or Training), eterogeneo e in continua espansione, in Italia ha un costo sociale pari al 2% del PIL. Le politiche attive del lavoro non riescono a intercettare questa fascia di popolazione che si disperde nella transizione scuola-lavoro, restando intrappolata in un processo circolare di fallimento del proprio progetto di vita, sfiducia e impoverimento del capitale umano dato dalla non partecipazione a percorsi di istruzione o esperienze lavorative. Il 40% di questi giovani ha un titolo di studio inferiore o pari alla licenza media. Significativa la percentuale di giovani madri, disabili e giovani care-giver. Un bisogno molto diffuso che non trova risposte specifiche negli strumenti convenzionali di intervento, anche socio-assistenziale.

A partire da tale cornice economico-culturale la nostra Cooperativa promuove la cittadinanza attiva di tutti i destinatari dei suoi interventi educativi, in particolare donne e giovani, ha implementato nella sua offerta educativa integrata un servizio di accompagnamento lavorativo dedicato alle fasce più fragili nel mercato del lavoro con il proposito di supportarle in modo efficace e competente.

## Parità di Genere



Da oltre 20 anni la nostra Cooperativa collabora con associazioni che si occupano di accogliere donne in uscita da situazioni di violenza e maltrattamento. E' stata partner di progetti per la costituzione di Centri Anti Violenza e per la sensibilizzazione nelle scuole. Soprattutto negli ultimi anni si è però reso

evidente che combattere la violenza di genere significa anche lavorare nel solco di una rivoluzione culturale più generale che ribalti le prospettive di genere, nella direzione del quinto obiettivo dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, attraverso percorsi formativi e di sensibilizzazione, che non incidano solo sul fenomeno della violenza di genere ma in senso più allargato sulla radice culturale e sociale del problema, e cioè sulla disparità tra generi. Ambiti privilegiati sono la scuola per tutto ciò che attiene la prevenzione e il contrasto agli stereotipi di genere, il lavoro di accompagnamento alla maternità, alla conciliazione tra lavoro e compiti di cura, che in Italia sappiamo essere appannaggio ancora esclusivamente delle donne, e l'accompagnamento al lavoro delle donne più fragili, che spesso restano escluse dal mercato del lavoro.

In Italia, ad esempio, lavora meno di 1 donna su 2. Il tasso di occupazione femminile è molto più basso rispetto a quello maschile: 49,5% contro il 67,6% degli uomini e resta un divario retributivo importante che cresce al crescere della carriera professionale. Nell'ultimo trentennio la generazione del baby boom è entrata massicciamente nel mercato del lavoro, diventando di fatto la componente principale della crescita del tasso occupazionale, ma non entrando mai in competizione con il mercato del lavoro "maschile", cogliendo invece tutte le opportunità offerte dal processo di terziarizzazione dell'economia.

Il fenomeno della violenza di genere si iscrive quindi in una cornice complessa che ha una profonda radice culturale, che va trattata in termini preventivi per consentire l'eliminazione del fenomeno, ma che richiede ancora anche risposte specifiche.

**La "violenza contro le donne" è ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi, o che possa provocare, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata (ONU, Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, Art. 1, 1993). Include "tutti gli atti di violenza fondata sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la**



**coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata” (art. 3 legge 77/2013 che ratifica la Convenzione di Istanbul).**

La violenza di genere è un fenomeno diffuso e trasversale, riguarda donne di tutte le età, nazionalità, istruzione e condizione economica. Dati del 2014 rilevano che il 22% delle donne ha subito violenza fisica o sessuale e il 43% minacce fisiche o psicologiche, il 18% è stata vittima di stalking. Nel 73% dei casi, i figli hanno assistito alle violenze<sup>10</sup>. L'aggressore più frequente è il partner e nella maggior parte dei casi le violenze sono ripetute.

La violenza assistita in famiglia da parte di bambine/i e ragazze/i, seppur riconosciuta come forma specifica di maltrattamento, è un fenomeno sottovalutato nelle dimensioni e nelle conseguenze: rappresenta la seconda forma più diffusa di maltrattamento all'infanzia ed è cresciuto dal 60,3% al 65,2%<sup>11</sup>.

Sul tema della violenza di genere la Cooperativa non solo fornisce accompagnamento alle donne nelle case rifugio o presso gli sportelli antiviolenza, ma partecipa ai tavoli istituzionali, fa parte delle reti antiviolenza, si è fatta promotrice di campagne di sensibilizzazione e di formazione. È anche attiva nel supporto alla maternità, ai compiti di conciliazione e all'inserimento lavorativo delle categorie più fragili.

L'Italia continua inoltre a essere sia destinazione che Paese di transito per il resto d'Europa relativamente al fenomeno della tratta di esseri umani. Ad oggi non ci sono dati certi rispetto al numero di persone coinvolte, trattandosi di un fenomeno sommerso e difficile da quantificare. Il Department of Equal Opportunities (DEO) ha stimato però il numero di persone che annualmente beneficiano dei progetti di assistenza, protezione e integrazione sociale. Nel 2016 sono stati 1.172, in maggioranza donne (954, l'81,4%), anche se sono stati accolti 206 uomini e 12 persone transgender.

Gli adulti sono il 90,5%, i minorenni il 9,5%. La maggior parte provengono da Nigeria (696 persone, il 59,4%), Romania (7%), Marocco (5,3%) e Albania (3,6%). Le vittime italiane accolte sono state solo 3, questo però significa solo che il traffico interno non viene registrato come fenomeno. La maggior parte di queste persone sono state oggetto di sfruttamento sessuale (674, il 57,5%), ma anche lavorativo (92), criminale (37), accattonaggio (15), matrimonio forzato (1) o sfruttamento multiplo (72).

Nel 2017, le persone accolte in protezione sono state 1.050 (di cui 85,6% donne e l'11,5% minorenni). Nel 2018 (dati parziali fino ad ottobre), sono state accolte in protezione altre 569 persone (il 92,6% donne) di cui 42 (7,38%) minorenni. I Paesi di provenienza principale restano nel 2017-2018 la Nigeria, la Romania, il Marocco e l'Albania ma tra i Paesi di provenienza figurano anche Bangladesh, Pakistan e Bulgaria. I motivi principali del traffico di esseri umani restano lo sfruttamento sessuale (il 78% nel 2017 e il 90% nel 2018) e lo sfruttamento lavorativo (il 13% nel 2017, e il 7% nel 2018).

Il rapporto GRETA esorta le autorità italiane ad aumentare i loro sforzi per identificare proattivamente le vittime della tratta, in particolare a fini di sfruttamento del lavoro, che appare molto sottostimato all'interno di un fenomeno già di per sé difficile da far emergere. Esorta inoltre le autorità italiane ad adottare ulteriori misure per prevenire la scomparsa dei minorenni non accompagnati o separati, e a incrementare gli sforzi al fine

di identificare i minorenni vittime della tratta allo scopo delle diverse forme di sfruttamento. GRETA teme infatti che la legislazione recentemente adottata, che esclude i richiedenti asilo dall'accesso ai centri di accoglienza, rischi di lasciare le possibili vittime della tratta senza assistenza.

Il tema della tratta di esseri umani si colloca a cavallo tra due ambiti di lavoro della nostra Cooperativa, quello in favore delle donne e quello in favore dei migranti. Relativamente all'accoglienza in protezione di vittime di tratta la nostra Cooperativa, sta pensando di continuare a collaborare con gli Enti attivi sul territorio proponendo inoltre di attivare case di protezione-sociale e progetti di ascolto, protezione ed inserimento lavorativo.

## L'AGENDA 2030 ONU



La sostenibilità, così come la responsabilità sociale, sono ormai considerate parte integrante della missione istituzionale della nostra Cooperativa.

### AGENDA 2030 ONU

È un **programma d'azione** per le persone, il pianeta e la prosperità **sottoscritto** nel settembre 2015 dai Governi dei **193 Paesi membri dell'ONU**.

L'Agenda richiama l'attenzione sui **limiti** dell'attuale modello di **sviluppo umano e sociale** e incoraggia una visione condivisa dei cambiamenti necessari indicando nei 17 SDG e relativi 169 target da raggiungere entro il 2030 gli **obiettivi a cui tutti – cittadini, imprese, istituzioni – possono e devono contribuire**.

In una logica di adesione sostanziale – e non formale – all'Agenda 2030, la Cooperativa ha avviato un percorso serio, credibile, inclusivo ed efficace finalizzato a una piena integrazione dei temi della sostenibilità nelle scelte e nell'agire della Paidòs.

Questo percorso proseguirà nel 2021 in sede di programmazione per integrare il Piano strategico della Cooperativa con i Global Goal e definire un primo set di KPI collegati per favorire la diffusione di comportamenti e pratiche sostenibili sia nella gestione della Cooperativa sia nelle relazioni con i diversi stakeholder.

Nel 2021 continuerà anche il processo di ricerca-azione orientato alla valutazione dell'impatto sociale della Cooperativa e del servizio target individuato: educativa domiciliare minorenni.

## GLI AMBITI DI ATTIVITÀ

### “A fianco delle persone per cambiare insieme”



Ogni percorso individuale di uscita da una situazione di difficoltà merita per noi una cura e un'attenzione speciale, per questo da sempre ci occupiamo di promuovere il benessere, la serenità e la consapevolezza di ogni singola persona. Accompagniamo minorenni in difficoltà, minori stranieri non accompagnati, donne in uscita da situazioni di violenza, famiglie fragili, bambini e ragazzi con disabilità fisica o intellettiva, giovani in

viaggio verso un progetto di vita autonomo.

Il lavoro con le persone più fragili è punto di partenza e parte integrante di un più ampio lavoro di promozione dei diritti di cittadinanza e di crescita delle comunità locali. La stessa cura dedicata alle persone più fragili è messa infatti a disposizione di tutta la comunità attraverso servizi dedicati e aperti a tutti.

## Il sistema di gestione della qualità



CERTIFIED M.S.  
EN ISO 9001:2015

La Cooperativa ha conseguito la certificazione di qualità EN ISO 9001:2015, ma garantisce la qualità dei servizi offerti anche attraverso:

- il sostegno formativo degli operatori coinvolti negli interventi attraverso un piano annuale della formazione, momenti di équipe settimanale e spazi di supervisione pedagogica e/o psicologica;

- l'immediata presa in carico del minore a seguito dell'analisi e della valutazione positiva da parte dell'équipe del servizio;
- la progettazione individualizzata per ogni minore e la conseguente attenzione al nucleo familiare, allo scopo di personalizzare i percorsi e consolidare le potenzialità residuali presenti;
- le verifiche strutturate su più livelli del percorso progettuale gestito dall'équipe educativa, con il Servizio Sociale di riferimento, con la famiglia attraverso l'attenzione a:
  - il grado di benessere dei minori coinvolti sia a livello individuale che di gruppo;
  - lo sviluppo delle capacità intrapersonali e interpersonali;
  - l'andamento del percorso scolastico e delle attività gestite nel tempo libero;
  - il grado di collaborazione della famiglia e lo sviluppo delle capacità genitoriali.

## **PARTECIPAZIONE A RETI E TAVOLI**

La Cooperativa è un soggetto attivo che nel tempo ha costruito positive relazioni di dialogo e collaborazione sinergica con le istituzioni e il settore non profit, a livello nazionale e locale.

La Cooperativa Paidòs è parte attiva nei tavoli di concertazione dei Piani Sociali di Zona nei quali proponente i propri servizi e le proprie attività.

Partecipa inoltre a tutti i gruppi inclusione che si riuniscono periodicamente sul territorio e convocati dalle Istituzioni Scolastiche.

Partecipa a tutti gli incontri con i Servizi Specialistici: Ser.t, Neuropsichiatria Infantile, C.I.M, Consultorio Familaire, Tribunale per i Minorenni di Bari.

É socia di Compagnia delle Opera – Cdo Opere Sociali e fa parte dei coordinamenti nazionali afferenti alla Congregazione dei Giuseppini del Murialdo oltre a partecipazioni al CNCM e ad altre associazioni di livello regionale e nazione che si occupano di accoglienza di minori.

# Gli stakeholder

## STAKEHOLDER INTERNI

| C.N.C.M.

- **SOCI**
  - | Soci lavoratori
  - | Soci volontari
- **ORGANI DIRETTIVI**
- **RESPONSABILI**
  - | Responsabili delle strutture
  - | Referenti
  - | Coordinatori dei Servizi
- **LAVORATORI**
  - | Dipendenti
  - | Collaboratori
  - | Professionisti
- **VOLONTARI**

## STAKEHOLDER ESTERNI

- **BENEFICIARI**
  - Su invio
    - | Minorenni e famiglie
    - | Donne
    - | Giovani e neo-maggiorenni
    - | Comunità locale
    - | Migranti
  - A libero accesso
    - | Adulti
    - | Minorenni e famiglie
    - | Coppie
    - | Operatori
- **COMMITTENTI**
  - | Istituzioni locali
  - | Istituzioni nazionali
- **RETI DI APPARTENENZA**
  - | CDO - Cdo Opere Sociali

- **PARTNER TERRITORIALI**

- | Medici di base
- | Servizi specialistici
- | Servizi di NPI territoriali
- | Istituti scolastici
- | Ser.t.
- | Consultori familiari
- | Reti anti violenza
- | Ospedali
- | C.I.M.
- | Tribunale per i Minorenni
- | Enti promotori inserimento lavorativo/tirocini
- | Aziende
- | Fondazioni di erogazione
- | Associazioni e reti associative
- | Cooperative partner

- **FINANZIATORI**

- | Fondazioni di erogazione
- | Aziende
- | Altre Non Profit – Imprese Sociali
- | Persone Fisiche

- **FORNITORI**

- **UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA**

- **MEDIA**

## Committenti. Servizi su invio e a libero accesso.



L'offerta della nostra Cooperativa si articola sia in servizi su invio dell'Ente pubblico, che tramite bandi e gare delega alcuni servizi in risposta a bisogni specifici (ad esempio le comunità residenziali, i servizi educativi domiciliari e di integrazione scolastica), sia nei cosiddetti servizi (o offerte) a libero accesso, che invece fanno riferimento al rischio d'impresa che la cooperativa direttamente si assume nel proporre risposte ai bisogni che emergono nella

relazione con la comunità (i servizi per la Prima Infanzia, alcune proposte estive). Si tratta di una scelta culturale che ha l'obiettivo di favorire complementarietà tra servizi il cui obiettivo è garantire il diritto alla tutela, alla protezione, all'inserimento sociale e all'avvio all'autonomia con servizi e offerte che hanno l'obiettivo più generale di sostenere il benessere della comunità, attivando processi di valorizzazione delle risorse individuali e collettive e favorendo l'autodeterminazione delle persone e delle famiglie attraverso la libera scelta di accedere/acquistare servizi liberamente proposti dalla Cooperativa senza alcuna intermediazione del servizio pubblico.

## **I SOCI**

Il 2020 ha visto un numero complessivo dei soci che si attesta al 31 dicembre 2020 a 11. La totalità dei soci al 31/12/2020 era costituita da soci lavoratori o collaboratori.

## **SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO**

AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CDA) fanno direttamente riferimento le due AREE di lavoro :

- DIREZIONE AMMINISTRAZIONE (composta da alcuni membri del CdA e guidata dal Legale rappresentante)

- INTEREQUIPE, composta da soci referenti dei diversi servizi e progetti.

Entrambe rappresentano il livello più alto di responsabilità tecnico gestionale, avendo il compito di garantire una efficace gestione ed una elaborazione di linee di indirizzo strategiche.

La INTEREQUIPE si incontra periodicamente e si occupa di tutte le tematiche progettuali affrontate dalla Cooperativa.

E' composta dai soci responsabili dei diversi servizi e delle diverse aree. Il compito dell'interequipe è di elaborare una progettazione comune che riesca ad avere un sguardo complessivo del presente e delle possibili prospettive future.

Le competenze tematiche sviluppate dalla Cooperativa fanno capo a diverse "Aree di contenuto" (Accoglienza in Comunità e Centri diurni, adolescenti e giovani, area del sostegno alla famiglia, formazione, elaborazione di interventi innovativi), ciascuna delle quali ha una figura di Responsabile che ha il compito di garantirne il buon funzionamento complessivo e lo sviluppo nel rispetto delle strategie stabilite dal CDA.

Gli educatori e gli altri operatori presenti (psicologi ,assistenti sociali, facilitatori) lavorano in rete dentro la progettazione definita dalle differenti equipe, seppur nel rispetto della loro specifica professionalità.

## **Processi decisionali e di controllo**

Alla luce dei principi identitari della Cooperativa, si definiscono i processi decisionali.

Le linee operative vengono proposte e definite dall'Assemblea dei Soci e rese operative dal Consiglio di Amministrazione, organo eletto e rappresentativo della compagine sociale.

Importanti indicazioni provengono dal lavoro quotidiano sul campo, quindi dalle riflessioni emerse all'interno delle équipes dei diversi servizi e progetti. I responsabili dei



servizi e progetti si confrontano in occasione dell'interéquipe periodica nell'ottica di scambio e arricchimento reciproco con il CdA.

Gli stessi principi e il medesimo funzionamento sono alla base del sistema di monitoraggio e controllo, il tutto supportato dall'adozione del Codice Etico.

Il Manuale di Gestione della Qualità è un ulteriore strumento di controllo dei processi decisionali e dei conseguenti processi decisionali.

## Struttura organizzativa



- Assemblea dei soci
- Consiglio d'Amministrazione
- Presidente
- Referente per i rapporti con gli stakeholder esterni
- Referenti delle varie strutture e dei singoli progetti
  
- Area comunicazione e Fundraising
- Consulenti esterni

# ANALISI DEL PERSONALE E MUTUALITÀ INTERNA

*Il nostro patrimonio socio-pedagogico  
si fonda sull'essere comunità al nostro interno  
e fare comunità verso l'esterno.*



Essere cooperativa sociale è di per sé un valore che si esprime attraverso il lavoro comune, il confronto, la mutualità, la progettazione e la gestione condivisa delle attività, la solidarietà, la partecipazione democratica.

La mutualità in particolare si traduce in **rapporti di lavoro stabili e di qualità, che promuovono la crescita**

**professionale, e particolarmente attenti alla dimensione umana, personale e familiare di ciascun socio e lavoratore**, tramite l'attivazione di forme di flessibilità e telelavoro – pur assicurando la continuità dei servizi – e di politiche di welfare aziendale, quali ad esempio l'attivazione di forme agevolate per l'accesso ai servizi per l'infanzia e il disbrigo di pratiche fiscali.

## **Tipologia contrattuale e retribuzione**

Il contratto applicato è il **CCNL delle Cooperative sociali**.

Tenuto conto dell'attività principale della Cooperativa (erogazione di servizi nel settore socio-educativo e servizi specialistici che richiedono l'impiego di personale con titolo) il maggior numero di operatori è inquadrato nel quarto livello (D) CCNL delle Cooperative Sociali, in particolare 12 su 14 (86%) sono inquadrati nel livello D2, 1 lavoratore (7%) è inquadrato nel livello D1 e 1 lavoratore (7%) è inquadrato nel livello B1.

Si segnala che il Questo 2019 è stato interessato dal rinnovo del CCNL delle Cooperative sociali (rinnovo precedente nel 2012). ha comportato un aumento della spesa per il personale pari al 5,9% sulla fascia salariale media.

**Questo aumento, che ha avuto un forte impatto non solo per la Paidòs ma per tutto il mondo della cooperazione, non è stato tenuto in considerazione dai committenti**

**pubblici** che non hanno effettuato alcun adeguamento delle tariffe nonostante quanto previsto dalla normativa vigente e dalle richieste avanzate in tal senso dalla Cooperativa.

### **Turn over e continuità dei servizi**

Il Centro Diurno e le Comunità residenziali sono le principali tipologie di servizi erogati dalla Cooperativa con gestione diretta, per i quali risulta fondamentale garantire nel lungo periodo la continuità di vicinanza tra educatori e beneficiari. Qualità e continuità sono, infatti, alla base dell'agire della Cooperativa.

## **Formazione interna**



La Paidòs, attraverso il confronto con i Responsabili di Struttura, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i consulenti della Cooperativa e i soci, individua le linee guida della formazione che fanno da sfondo e da orientamento alle proposte formative del Piano interno della Formazione annuale.

Le tematiche scelte per i corsi di aggiornamento trasversali - corsi di formazione - sono state:

- L'approccio educativo basato sui diritti (interventi a favore di bambini e famiglie vulnerabili)
- L'approccio interculturale nel lavoro con le famiglie nei servizi socio-educativi

Le tematiche scelte come approfondimenti - corsi specifici di aggiornamento - sono state:

- Il lavoro con giovani e adolescenti
- L'educatore a scuola
- Il modello di intervento socio-educativo de La Grande Casa con i nuclei familiari inseriti in percorsi di protezione e tutela

La sperimentazione del "pacchetto base" pensato per i nuovi educatori è stata portata avanti anche quest'anno.

Prosegue l'investimento della Cooperativa rispetto al percorso formativo dei coordinatori di servizio, che nel 2020 si è sviluppato sulle due linee guida individuate in precedenza:

- sviluppo e aggiornamento rispetto alle politiche sociali territoriali, regionali e nazionali e sulle ricadute rispetto ai servizi della Cooperativa

- lavoro di interrogazione e narrazione sulle pratiche educative

Come previsto dal Piano Obiettivi 2020, è stato fatto un corso di formazione per i nuovi soci con al centro la dimensione cooperativa come oggetto di riflessioni e pensieri.

## Formazione esterna



Proseguono gli interventi formativi in ambito scolastico rivolti a bambini, ragazzi e insegnanti.

Anche quest'anno la Cooperativa ha accolto tirocinanti da Scienze dell'Educazione e della Formazione e di Educazione professionale

che però a causa della pandemia si sono ridotti drasticamente e le attività si sono svolte solo parzialmente in presenza; la Cooperativa si occupa sia della gestione burocratica dei singoli percorsi di tirocinio sia dell'orientamento e accompagnamento degli studenti, in particolare in modalità plenaria, accogliendo i gruppi delle diverse università del territorio nella sede centrale o raccordandosi con i diversi servizi che gli studenti intendono visitare, accompagnati dal tutor universitario.

L'investimento della Cooperativa sulle supervisioni alle équipes dei servizi continua a rappresentare una priorità da tutelare, pur nella situazione di contrazione delle risorse, ed effettivamente permane in linea con quanto previsto e realizzato negli ultimi anni.

La Cooperativa ha scelto come strumento di sviluppo professionale, per sostenere i percorsi individuali di formazione e aggiornamento del personale, il bando interno di formazione a cui tutti gli operatori della Cooperativa possono partecipare.

**Rispetto alla formazione permanente e diritto allo studio**, al fine di facilitare l'applicazione di quanto previsto dalla legge 205/17, commi 594/598 in riferimento all'acquisizione in deroga del titolo di educatore professionale socio-pedagogico, la Cooperativa ha scelto di stipulare una convenzione con l'Università Telematica Unipegaso, che ha consentito ad alcuni dipendenti della Cooperativa di iscriversi al corso per ottenere la qualifica di educatore socio-pedagogico con una tariffa agevolata.

La Cooperativa ha inoltre svolto tutti i corsi obbligatori previsti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro laddove necessario.

## Ambito di intervento

- Comunità Educativa Maschile Padre Angelo Cuomo;
- Comunità Educativa Femminile Casa Famiglia Murialdo;
- Centro Educativo Diurno Murialdo;
- Educativa domiciliare, territoriale, scolastica, di socializzazione e di aggregazione per minori e adolescenti.

Le **Comunità Educative** si occupano di accoglienza e di tutela di bambini e ragazzi temporaneamente allontanati dalle famiglie d'origine con provvedimento dell'autorità giudiziaria a seguito di maltrattamento, grave incapacità genitoriale, abuso, abbandono. Sono luoghi strutturati di relazioni significative, in cui gli accolti sono accompagnati a elaborare la loro storia e a crescere, costruendo passaggi verso l'autonomia in un tempo non codificabile a priori, in quanto attiene all'evoluzione del progetto globale di ciascun accolto e del suo nucleo familiare. Ciascuna comunità accoglie ogni bambino/ragazzo a partire dalle sue peculiarità e a partire dalla sua protezione e tutela; lo accompagna al futuro attraverso un lavoro mirato degli educatori, che operano in stretta sinergia con gli operatori psicosociali degli Enti Locali a cui è affidato.

Il **Centro Educativo Diurno** offre ai minori in situazione di disagio personale e/o familiare un supporto educativo, intervenendo su due principi legislativi:

- il diritto di ogni minore a vivere presso la propria famiglia d'origine;
- il diritto di ogni minore alla tutela, alla protezione e all'accompagnamento quotidiano.

Si rivolge a minori, adolescenti e preadolescenti, sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria o a quelli per i quali il Servizio sociale ritenga necessario intervenire con il consenso dei genitori.

# COMUNICAZIONE

## Il 2020, un anno di Fermenti



Il 2020 è stato un anno molto intenso. L'Ufficio Comunicazione, è stato impegnato principalmente su tre fronti: lo sviluppo dell'immagine coordinata, del sito web e di alcuni strumenti di marketing per i servizi; è stato impegnato inoltre nell'implementazione delle attività di raccolta fondi.

L'Ufficio ha dato il suo contributo anche nel rinnovamento dell'area di Fundraising. Sono stati redatti i progetti per accedere al bando indetto dalla Regione Puglia "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI e il bando per il Servizio Civile del 21/12/2020.

Il supporto all'Area Fundraising è stato oltre che di tipo strategico e organizzativo anche nella realizzazione di materiali e comunicazioni per le campagne e gli eventi, l'invio di lettere di richiesta, ringraziamento e DEM ai donatori e potenziali. Costante è infine la segnalazione da parte della Comunicazione alla Direzione di eventuali opportunità di finanziamento su bando o a sportello, in particolare da parte di fondazioni d'impresa e familiari.

Infine L'Ufficio ha rinnovato il suo ruolo di promotore della digitalizzazione all'interno della Cooperativa. In questo senso vanno il supporto all'Ufficio Qualità per la creazione di schemi funzionali, l'ideazione e la digitalizzazione delle indagini di satisfaction e dell'indagine di soddisfazione interna e il supporto alle Aree nell'apertura e gestione dei canali social e nell'aggiornamento del sito web sui servizi offerti.

L'anno di pandemia ha messo a dura prova anche l'Ufficio Comunicazione e di Fund Raising che ha dovuto reimpostare le proprie metodologie per adeguarsi alla situazione generatasi.

## Le Attività in dettaglio

### Comunicazione istituzionale

- Sviluppo dell'immagine coordinata
- Realizzazione presentazioni istituzionali
- Aggiornamento del sito web
- Realizzazione e-newsletter
- Coordinamento e realizzazione del Bilancio Sociale
- Format, coordinamento e finalizzazione delle Carte dei Servizi
- Gestione social media: Facebook, Instagram e Twitter

## Volontariato



Le attività della Cooperativa sono realizzate anche grazie alla collaborazione di volontarie e volontari di associazioni del territorio che collaborano con la Cooperativa e che mettono a disposizione il loro tempo soprattutto durante le attività dei centri estivi. Nel 2020 abbiamo potuto contare sulla collaborazione

di | **10** | persone, numero ridotto rispetto agli anni passati, a causa delle restrizioni imposte dal Covid.

# SITUAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

## Stato patrimoniale

|  | al 31/12/2020 | al 31/12/2019 |
|--|---------------|---------------|
| Stato patrimoniale   |               |               |
| Attivo   |               |               |
| A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti                     | -             | -             |
| B) Immobilizzazioni  |               |               |
| I - Immobilizzazioni immateriali                                       | 83.176        | 87.796        |
| II - Immobilizzazioni materiali  | 8.776         | 3.591         |
| III - Immobilizzazioni finanziarie                                     | 1.125         | -517          |
| Totale immobilizzazioni (B)  | 93.077        | 90.870        |
| C) Attivo circolante   |               |               |
| I - Rimanenze  | -             | -             |
| Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita                      | -             | -             |
| II - Crediti   |               |               |
| esigibili entro l'esercizio successivo                                 | 292.193       | 235.111       |
| esigibili oltre l'esercizio successivo                                 | -             | -             |
| imposte anticipate   | -             | -             |
| Totale crediti   | 292.193       | 235.111       |
| III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni      | -             | -             |
| IV - Disponibilità liquide   | 39.166        | 24.244        |
| Totale attivo circolante (C)   | 331.359       | 259.355       |
| D) Ratei e risconti  | 273           | 88            |
| Totale attivo  | 424.709       | 350.313       |
| Passivo  |               |               |
| A) Patrimonio netto  |               |               |
| I - Capitale   | 568           | 620           |
| II - Riserva da soprapprezzo delle azioni                              | -             | -             |
| III - Riserve di rivalutazione   | -             | -             |
| IV - Riserva legale  | 794           | 4.463         |
| V - Riserve statutarie   | -             | -             |
| VI - Altre riserve   | 2             | 4.520         |
| VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi | -             | -             |
| VIII - Utili (perdite) portati a nuovo                                 | -             | -             |
| IX - Utile (perdita) dell'esercizio                                    | -3.446        | -8.190        |
| Perdita ripianata nell'esercizio                                       | -             | -             |
| X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio                 | -             | -             |
| Totale patrimonio netto  | -2.082        | 1.413         |
| B) Fondi per rischi e oneri  | 263.856       | 268.095       |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato                  | -             | -             |
| D) Debiti  |               |               |
| esigibili entro l'esercizio successivo                                 | 82.935        | 80.714        |
| esigibili oltre l'esercizio successivo                                 | 80.000        | -             |
| Totale debiti  | 162.935       | 80.714        |
| E) Ratei e risconti  | -             | 91            |
| Totale passivo   | 424.709       | 350.313       |

## Conto economico

|   | al 31/12/2020 | al 31/12/2019 |
|---|---------------|---------------|
| Conto economico   |               |               |
| A) Valore della produzione  |               |               |
| 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni   | 338.948       | 462.219       |
| 2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione | -             | -             |
| 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti  | -             | -             |
| 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione  | -             | -             |
| 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni  | -             | -             |
| 5) altri ricavi e proventi  |               |               |
| contributi in conto esercizio   | 96.016        | 18.132        |
| altri   | 10.513        | 24.183        |
| Totale altri ricavi e proventi  | 106.529       | 42.315        |
| Totale valore della produzione  | 445.477       | 504.534       |
| B) Costi della produzione   |               |               |
| 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci  | 24.589        | 32.640        |
| 7) per servizi  | 37.158        | 62.843        |
| 8) per godimento di beni di terzi   | -             | -             |
| 9) per il personale   | -             | -             |



|  |         |         |
|--|---------|---------|
| a) salari e stipendi   | 289.503 | 307.897 |
| b) oneri sociali   | 56.899  | 68.642  |
| c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale  | 23.851  | 25.321  |
| c) trattamento di fine rapporto  | 23.851  | 25.321  |
| d) trattamento di quiescenza e simili  | -       | -       |
| e) altri costi   | -       | -       |
| Totale costi per il personale  | 370.253 | 401.860 |
| 10) ammortamenti e svalutazioni  |         |         |
| a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni  | 6.551   | 5.529   |
| a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali   | 4.621   | 4.621   |
| b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali   | 1.930   | 908     |
| c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni   | -       | -       |
| d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide  | -       | -       |
| Totale ammortamenti e svalutazioni   | 6.551   | 5.529   |
| 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci   | -       | -       |
| 12) accantonamenti per rischi  | -       | -       |
| 13) altri accantonamenti   | -       | -       |
| 14) oneri diversi di gestione  | 7.731   | 7.427   |
| Totale costi della produzione  | 446.282 | 510.299 |
| Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)   | -805    | -5.765  |
| C) Proventi e oneri finanziari   |         |         |
| 15) proventi da partecipazioni   |         |         |
| da imprese controllate   | -       | -       |
| da imprese collegate   | -       | -       |
| da imprese controllanti  | -       | -       |
| da imprese sottoposte al controllo delle controllanti  | -       | -       |
| altri  | -       | -       |
| Totale proventi da partecipazioni  | -       | -       |
| 16) altri proventi finanziari  |         |         |
| a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni  |         |         |
| da imprese controllate   | -       | -       |
| da imprese collegate   | -       | -       |
| da imprese controllanti  | -       | -       |
| da imprese sottoposte al controllo delle controllanti  | -       | -       |
| altri  | -       | -       |
| Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni  | -       | -       |
| b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni | -       | -       |
| b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni  | -       | -       |
| c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni  | -       | -       |
| d) proventi diversi dai precedenti   |         |         |
| da imprese controllate   | -       | -       |
| da imprese collegate   | -       | -       |
| da imprese controllanti  | -       | -       |
| da imprese sottoposte al controllo delle controllanti  | -       | -       |
| altri  | -       | 1       |
| Totale proventi diversi dai precedenti   | -       | 1       |
| Totale altri proventi finanziari   | -       | 1       |
| 17) interessi e altri oneri finanziari   |         |         |
| verso imprese controllate  | -       | -       |
| verso imprese collegate  | -       | -       |
| verso imprese controllanti   | -       | -       |
| verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti   | -       | -       |
| altri  | 2.641   | 2.426   |
| Totale interessi e altri oneri finanziari  | 2.641   | 2.426   |
| 17-bis) utili e perdite su cambi   | -       | -       |
| Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)   | -2.641  | -2.425  |
| D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie  |         |         |
| 18) rivalutazioni  |         |         |
| a) di partecipazioni   | -       | -       |
| b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni  | -       | -       |
| c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni   | -       | -       |
| d) di strumenti finanziari derivati  | -       | -       |
| di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria   | -       | -       |
| Totale rivalutazioni   | -       | -       |
| 19) svalutazioni   |         |         |
| a) di partecipazioni   | -       | -       |
| b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni  | -       | -       |
| c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni  | -       | -       |
| d) di strumenti finanziari derivati  | -       | -       |
| di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria   | -       | -       |
| Totale svalutazioni  | -       | -       |
| Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)  | -       | -       |
| Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)  | -3.446  | -8.190  |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate   |         |         |

|   |        |        |
|---|--------|--------|
| imposte correnti  | -      | -      |
| imposte relative a esercizi precedenti  | -      | -      |
| imposte differite e anticipate  | -      | -      |
| proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale | -      | -      |
| Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate   | -      | -      |
| 21) Utile (perdita) dell'esercizio  | -3.446 | -8.190 |

## **Nota integrativa, parte iniziale e finale**

### **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO 31/12/2020 (In unità di Euro)**

Il Bilancio, documento unitario ed organico, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto conformemente agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ricorda ai convenuti che con la riforma del diritto societario, introdotta dal D.Lgs. 17 gennaio 2003 n.6, è stata confermata la possibilità, in presenza di una espressa previsione statutaria, di derogare al termine ordinario e di convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio d'esercizio entro il maggior termine di centottanta giorni e per l'anno 2020 l'art. 106 del D.L. 17.03.2020 n. 18 in seguito all'insorgenza della epidemia da Covid-19. Tanto premesso, si è reso necessario il ricorso al maggior termine di centottanta giorni in seguito all'insorgenza della epidemia da Covid-19. La nostra società operando nel sociale a favore di minori svantaggiati non ha subito il lockdown in quanto attività ritenuta essenziale, però nuovi inserimenti già in programma non sono stati concretizzati in quanto i servizi specialistici erano impossibilitati ad intervenire, tutto ciò ha avuto ripercussioni sul fatturato con una leggera flessione rispetto gli stessi mesi.

Lo svolgimento dell'attività durante il periodo di lockdown è avvenuto in tutta sicurezza per il personale e per gli utenti in quanto sono state adottate tutte le misure di legge per prevenire la possibile diffusione del contagio.

Il Bilancio è stato compilato nella forma abbreviata e non è stata redatta la relazione sulla gestione; a tale fine si dichiara che la società non risulta essere controllata da altre società e pertanto non possiede, sia direttamente che indirettamente, quote od azioni di società controllanti.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del periodo precedente, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

#### **INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 2513 C.C.**

La cooperativa essendo sociale è costituita ed operante nel rispetto della legge 8 novembre 1991 n. 381 e quindi sempre a mutualità prevalente. La cooperativa è iscritta all'Albo delle cooperative Sociali con atto n. 38 del 14.02.2001 sez. A ordine n. 233. In particolare, i risultati economici conseguiti, valevoli ai fini del calcolo della percentuale di prevalenza, sono i seguenti:

| Voce Conto economico | Scambi vs soci | Totale voce | % riferibile a soci | condizioni di prevalenza |
|----------------------|----------------|-------------|---------------------|--------------------------|
| B.9 Costo del Lavoro | 263.409,00     | 370.254,00  | 71,10%              | SI                       |

#### **INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 2545 C.C.**

*Ai sensi dell'art. 2545 c.c. e dell'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59 si relaziona quanto segue: lo*

*Statuto sociale prevede che la società ha per oggetto: l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed alla integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali orientati in via prioritaria a ragazzi minori con problemi socio-culturali o comunque facenti parte delle categorie svantaggiate.*

*Ad oggi la cooperativa ha posto in essere le seguenti attività : accoglienza di minori a rischio nelle strutture casa famiglia femminile Murialdo, nella comunità educativa Casa famiglia padre Angelo Cuomo e nel Centro educativo diurno Murialdo, il servizio di assistenza domiciliare educativa in favore di minori e il servizio di contrasto alla povertà educativa tramite il progetto Italia Educatore.*

Pertanto, nel corso dell'esercizio è stato conseguito il seguente vantaggio mutualistico:

continuazione di lavoro sempre per il bene dei minori

Altresì, si specifica che, i soci sono stati sempre coinvolti nelle attività sociali, la gestione sociale è stata condotta uniformandosi ai criteri di economicità, cercando di utilizzare al meglio le risorse aziendali disponibili e di contenere entro limiti di ragionevolezza le spese generali e gli oneri finanziari; il tutto in conformità al carattere cooperativo della società, adottando uguale trattamento per tutti i soci.

Nell'esercizio non sono state rigettate domande di ammissione soci.

La cooperativa ha un'unica gestione mutualistica.

#### INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 2528 C.C.

Nell'esercizio sono stati mediamente occupati n.10 soci subordinati e n. 1 socio con partita iva e complessivamente n. 15 lavoratori non soci.

Si è fatto ricorso alla prestazione lavorativa di n. 15 non soci in quanto hanno lavorato in progetti comunali e privati a tempo determinato come lavoratori part time e per poche ore settimanali.

#### INFORMATIVA DI CUI L.4 agosto 2017, n. 124 art. 1, commi 125-129

Ai sensi della normativa di cui sopra si specifica che la Cooperativa ha ottenuto i seguenti contributi:

- 1) € 17.025,95 quota 5 per/mille anno 2018, ricevuti il 30.07.2020;
- 2) € 19.172,39 quota 5 per/mille anno 2019, ricevuti il 06.10.2020;
- 3) € 24.773,01 ricevuti dall'Ambito Territor. Appenino Dauno Sett. per serv. A.D.E., ricevuti il 29.10.2020;
- 4) € 6.000,00 Regione Puglia per aiuti invest. titolo II, ricevuti il 24.09.2020;
- 5) € 8.394,39 Regione Puglia saldo avv. 2 Centro Diurno Murialdo, ricevuti il 06.05.2020.

## LA SODDISFAZIONE DI BENEFICIARI E COMMITTENTI DEI SERVIZI

### **I risultati delle indagini di satisfaction**

Dal 2018 la Cooperativa si è dotata di nuovi strumenti per la rilevazione sistematica – a cadenza annuale – del grado di soddisfazione di beneficiari diretti e committenti dei seguenti servizi:

- Comunità residenziali
- Comunità diurne
- Servizio di educativa domiciliare (ADE)

Il grado di soddisfazione del servizio è rilevato annualmente a febbraio dell'anno successivo, tranne per l'ADE la cui rilevazione avviene a maggio, ad anno scolastico quasi terminato.

La rilevazione del 2020 sul 2019, a fronte dell'emergenza COVID 19 è stata sospesa, non essendo stata considerata come una priorità sul piano organizzativo. Tuttavia si ripropongono i dati della rilevazione scorsa poiché, in via sperimentale, i questionari erano stati somministrati effettivamente a primavera inoltrata e forniscono quindi una buona fotografia anche dell'anno 2019.

I questionari sono stati somministrati in forma anonima e telematica, attraverso un'apposita piattaforma.

Gli esiti della rilevazione dimostrano un elevato grado di soddisfazione sia da parte dei beneficiari sia dei committenti, raggiungendo in molti casi il 100%.

Le dimensioni sottoposte a valutazione, sono:

- organizzativa, tecnica e relazionale per i beneficiari diretti
- organizzativa, tecnica ed economica per i committenti
- ambientale per le strutture residenziali (sia per i committenti che per i beneficiari)

La dimensione organizzativa va a indagare la soddisfazione rispetto agli aspetti infrastrutturali in termini di adeguatezza dei tempi, luoghi, procedure. La dimensione

tecnica rileva la soddisfazione rispetto agli aspetti pedagogici ed educativi declinati sia rispetto alla dimensione quotidiana del lavoro con i beneficiari, sia rispetto al livello di formazione, preparazione e capacità di gestione dei progetti nel lavoro con i committenti. La dimensione economica rileva, esclusivamente rispetto ai committenti, la soddisfazione relativa alle procedure amministrative. La dimensione relazionale, solo rispetto ai beneficiari, rileva la soddisfazione relativamente alla capacità di ascolto e relazione.



Cooperativa Sociale  
Paidòs ONLUS  
dalla parte dei bambini, SEMPRE